Telefono 1-66

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-66

Sabato 19 gennaio 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXXI N. 17

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Sei anni di amministrazione ed il Bilancio preventivo 1907

VI ed ultimo.

L'Istituto Uccellis, contro cui si è tirato a palle infuocate dai popolari prima di giungere al potere ha un bilancio di 57 mila lire in confronto di L. 51 mila del 1901. Un sussidio comunale di L. 5906 in confronto di L. 4115 del 1901, e calcola sopra altro sussidio di L. 5000 da parte del governo. Se l'onor. Solimbergo, il detestato Deputato di Udine.... no, di G dia, non riesce ad ottenere anche pel 1907 il sussidio Governativo attuale, il concorso del Comune aumenterà di una somma corrispondente. Nè potrebbe destare meraviglia se il sussidio governativo venisse a mancare dopo il gesto infantile con cui il Comune respinse la nazionalizzazione dell'Istituto per... far dispetto all'on. Solimbergo!...

Non potrebbe destare meraviglia anche perchè il predecessore del Solimbergo non è mai riuscito a far concorrere il Governo se non per qualche migliaio di Lire, e non per tutti gli anni.

Le riforme introdotte dall'amministrazione popolare hanno, a parer mio, peggiorate le condizioni dell'istituto perchè (astraendo anche dalla maggior spesa) il pareggiamento dei soli corsi complementari, non ha praticità ed importanza per l'insufficienza dell'istruzione delle alunne dell'istituto, le quali, volendo continuare gli studi, devono presentarsi all'esame presso le scuole normali governative con gran pericolo per la loro promozione e conseguente necessità di ripetere un corso e di ritardare il compimento degli studi.

* * *

Il forno Municipale, l'altare su cui ama esporsi l'amministrazione popolare all'adorazione dei fedeli, è economicamente un'incognita. Si dice sempre, e si scrive, che va a gonfie vele; ma ancora non si è potuto avere alcun resoconto. Potrebbe essere magari — nessuno ancora ne sa niente — una seconda edizione, a scartamento ridotto, dei forni di Catania, che dovevano essere la pietra angolare di quel bilancio Comunale, e che trassero invece la Città al sequestro (per debiti) del suo prodotto daziario ed al fallimento. Abbiamo udito il Sindaco dire che nei primi mesi v'era un deficit ma che poi si era cominciato ad avere un avanzo; poi, la stessa cosa fu ripetuta più tardi, molto più tardi; infine l'abbiamo letta, anche recentemente. Ma cifre precise, dati positivi nessuno li espose, mai. Perchè?...

Intanto, l'amministrazione fa come i bambini: chiude gli occhi per non vedere, e fa dei bilanci campati in aria. In quello in esame sono stanziate L. 183 mila in attivo ed altrettante in passivo, con un fondo di riserva di L. 3000.

Per arrivare alla somma di L 183 mila in attivo si calcola sovra una produzione di 5000 quintali di pane, e di venderlo al prezzo medio di L. 36

Cinquemila quintali all'anno vuol dire 14 quintali al giorno, e si sa che dal forno municipale non escono in media più di dieci quintali giornalieri.

Si calcola sul prezzo medio di L. 36 al quintale, e si sa che il pane è venduto agli istituti pubblici (che ne fanno il maggior consumo) a 33 e persino a 32 lire per quintale!

Nel dettaglio dello stanziamento passivo, si prevede di spendere 140 mila lire per la farina necessaria alla produzione dei 5000 quintali di pane, e per produrre 5000 quintali di pane ben cotto ci vogliono 4630 quintali di farina, che al prezzo medio di lire 34 per ciascuno (costo attuale del pane venduto a 32 lire) danno oltre 157 mila L. in luogo delle preventivate L. 140 mila!

* * *

Se dal forno municipale, passiamo all'officina elettrica Comunale, troviamo nel suo bilancio uno stanziamento attivo di L. 400 (art. 3 *a*) per altrettante da incassarsi dal forno Municipale per somministrazione di forza motrice, stanziamento questo che non ha la sua corrispondenza nel dettaglio passivo del bilancio del forno (art. 173).

Si nota ancora una impostazione attiva di L. 23978.50 per altrettanta somma da pagarsi dal Comune come costo della pubblica illuminazione elettrica, mentre nel bilancio del Comune per tal titolo sono stanziate soltanto L. 19147.50.

In speciale annotazione a margine del relativo articolo del Bilancio Comunale, a giustificare tale stanziamento, si dice, in sostanza, che l'illuminazione pubblica costa al Comune non 19 mila lire soltanto, come è stanziato, ma L. 36228.50, che colle 6000 dell'illuminazione a petrolio ed a gas acetilene, formano L. 42228.00: su per giù come costava prima che il comm. Volpe donasse i quattro quinti dell'officina Volpe Malignani.

Siccome però la cifra di spesa può fare impressione non buona, si deduce dal costo effettivo dell'illuminazione l'interesse e l'ammortamento del capitale che l'officina deve al Comune e così il costo della illuminazione vien ridotto alla più modesta somma di L. 19147.50.

E' vero, soggiunge l'annotazione, che il Comune a sua volta deve esso pure pagare l'interesse e la quota d'ammortamento del capitale d'impianto nella stessa misura; ma ciò forma tema di altro stanziamento inscritto a parte. Ma si può dare più grossolana corbellatura?..

Tutto questo affannoso spostamento di cifre per nascondere il vero costo della illuminazione pubblica è novella prova della mancanza di sincerità del bilancio.

* * *

L'officina del Gas ha anch'essa bilancio proprio e speciale gestione.

Intanto è strano, che con tanti danari che si sono seppelliti (è la parola) per questo ramo di pubblico servizio, ancora non si intraveda nemmeno come prossimo l'utile che il Comune legittimamente si attendeva; certamente in quella amministrazione deve esservi qualche congegno che non funziona o funziona male, trattandosi d'industria redditiva in ogni luogo anche là dove i capitali mancano.

Nel suo bilancio, l'officina del Gas calcola d'introitare dal Comune L. 11250 per l'illuminazione pubblica, L. 1000 per rimborso di spese di manutenzione della illuminazione stessa, e L. 5000 per lavori diversi. Nel passivo del bilancio Comunale invece non si trova per tal titolo alcun stanziamento.

Ne consegue, dunque, delle due l'una: o è del tutto ipotetica la previsione dell'officina del Gas, ed in questo caso il suo bilancio manca affatto di serietà; oppure il bilancio Comunale è anche in questa parte difettoso.

* * *

Il Bilancio preventivo 1907 darebbe luogo a tante altre osservazioni, ma per far ciò mi manca il tempo e la lena. La Giunta Municipale nella sua relazione 11 corr. cercò di giustificare come le era possibile le sue previsioni ed i suoi stanziamenti alludendo in qualche punto a queste modeste osservazioni; riporta il giudizio del socialista Bonomi sulla missione dei Popolari al Comune, ed a questa missione essa dichiara ispirato il proprio bilancio; ed è ciò che forma la maggior condanna sua e la conferma delle osservazioni mie, e cioè che la rappresentanza del nostro Comune fa una finanza di classe.

Cronaca Provinciale

Forgaria.

— La partenza del medico

17. — Ci è riuscita increscìosa la notizia, che questo medico condotto, D.r Valentino di Toma, avrebbe lasciato il nostro Comune per aspirare alla Condotta medica di Attimis.

Si riteneva, che il titolare mutasse divisamento, o che la Rappresentanza Comunale gli migliorasse le condizioni economiche. Ma siccome il D.r di Toma confida trovare nel nuovo posto maggiore interesse; e poichè questa Rappresentanza trovasi oggigiorno in isfacelo; per questi motivi la nostra popolazione va a restare per ora senza medico.

In quale modo il posto venga rimpiazzato, non possiamo prevederlo: ben però possiamo rilevare il passato, dichiarando, che il D.r di Toma di modi schietti e di facile abbordo, ha date prove di costante zelo nell'adempimento dei suoi doveri, e saggi diversi di perizia non comune nell'esercizio dell'arte salutare.

Il Comune di Forgaria ha di che lodarsi del medico di Toma, specie la frazione di Flagogna colpita l'anno passato da oltre un centinaio di casi di tifo; di guisa che per le di lui cure non ebbe a lamentare che due casi infausti.

Questa Frazione conserverà memoria imperitura del medico di Toma: e Forgaria non ha perduto la speranza di riavere, quando che sia, il medico sullodato. E questo fia suggel....

Diversi possidenti del Comnne.

Polcenigo.

— Notiziette di cronaca.

17 A coprire temporaneamente questa condotta Medica-Chirurgica, sui primi dello scorso dicembre, fu chiamato il dottor Luigi Biondi-Grassi. Egli nel breve tempo che è tra noi, mostrò di comprendere tutta l'altezza della sua missione; solerte, studioso, affabile ha saputo farsi apprezzare e dalla popolazione in mezzo cui è chiamato ad esercitare la sua difficile professione, è dai preposti all'Amministrazione Comunale.

— Domenica 20, seguiranno le elezioni per la nomina dei membri costituenti il consiglio di Direzione e quello di Sindacato, di questa Cassa Cooperativa di Prestiti.

Spilimbergo

— Il veglionissimo di questa sere.

Questa sera sabato avrà luogo il veglionissimo promosso dalla locale Unione agenti — pro erigenda casa ricovero.

E' certo che dato anche lo scopo benefico sarà uno dei migliori veglioni del carnovale.

— Cena di carnovale.

Ieri sera oltre cinquanta amici sedevano a banchetto « carnevalesco » nella sala maggiore dell'albergo *Rosa*.

Bene servita la cena preparata dall'infaticabile sig. Piero che nulla tralasciò per accontentarli — come accontentò — i commensali.

Non mancarono i brindisi fra i quali notato quello dell'amico Piva.

A banchetto finito si ballò sino a tarda ora fra la più schietta allegria.

Maniago

— Incendio ad Arba.

18 — Italo. — Ieri in Arba, verso le ore 14.30, un incendio distrusse stalla e fienile di certa Arban Maria vedova di Luigi.

Appiccò l'incendio con un zolfanello un bambino di 5 anni. Al primo allarme tutto il paese accorse a dar mano onde spegnere l'incendio, e fu in grazia di ciò, che si potè salvare dal fuoco la casa d'abitazione e mettere in salvo le bestie della stalla. Il danno però ammonta a circa 1400 lire e la casa non era assicurata.

Casualmente trovavasi colà il sig. Vittorio Faelli il quale saputo che in causa anche altre disgrazie, la famiglia trovasi in miseria, propose una colletta per la medesima, offrendo egli per primo L. 100. Non è a dubitare che quei paesani plaudenda alla generosità dell'Egregio Sig. Faelli verranno essi pure in aiuto dalla disgraziata fammiglia.

Osoppo

— Funerali

18. Oggi hanno avuto luogo i funerali del giovinetto Ugo Colavizza. Numerosi alunni della Scuola d'arte applicata all'Industria (alla quale egli faceva parte) hanno accompagnata la salma al cimitero. Il M. Martelli à portato l'ultimo saluto all'estinto a nome della Scuola.

— Teatralia.

Il complesso dell'opera: «La Favorita» data nel nostro teatro Verdi dalla compagnia Castagnoli è stato molto apprezzato per l'ottima esecuzione.

— Ballo di beneficenza.

Il ricavato dal ballo di beneficenza « Pro Scuola d'arte applicata all'Industria » ha avuto un esito brillantissimo, sotto ogni rapporto. Gl'incassi raggiunsero la somma di L. 249.60 e le spese 92.25.

Rimane quindi un civanzo di L. 157.35.

Casarsa

— Polemiche fra maestri.

Riceviamo:

Ill.mo Sig. Direttore

17. — La prego pubblicare sul suo giornale questo comunicato per « Un bel caso! » pubblicato nel N. 16 del Gazzettino. Da Casarsa. *Altri bei casi!*

II bel caso: dove il sottoscritto dichiara inesatta l'amena narrazione del l.o « bel caso ». Chi volesse luminosamente accertarsene si rivolga a questo on. Municipio o all'alloggio del sottoscritto: Via Stra' Maggiore N. 69.

III bel caso: dove si vede come il primo bel caso sia stato suggerito dall'animosità e dall'invidia di qualche collega, per cui riesce ancora una volta dimostrato quanto la classe degl'insegnanti elementari sia sciagurata.

IV bel caso e ultimo: dove si dice come il sottoscritto occupandosi con tanto affanno d'affari altrui, avrebbe una paura maledettissima che gli rompessero le corna... e questo, veramente, non sarebbe un bel caso!

Ed ora, sovra i pettegolezzi d'invidiosi e sull'Himalaja di « Un bel caso! » sicuro ed onorato dalla stima di tutti i miei superiori, io sorrido e commisero il valoroso avversario del Gazzettino!

La ringrazio, onorevole direttore, della gradita accoglienza, e mi creda con tutto rispetto.

Ciro Sandri

Il Teatro dialettale friulano.

Il terzo momento dell'arte del Lazzarini è segnato da « *In Germanie* » che è il suo capolavoro e dal *Lun's*.

Nell'*In Germanie* la tesi c'è e c'è la morale; ma l'arte ne ha fatto uno strumento. Nell'*In Germanie* l'autore è risalito attraverso una semplicissima azione ad un problema sociale e filosofico.

Io non esito a dire che pochi dei nostri teatri dialettali hanno un'opera di concezione così profonda. Il teatro veneto muove sempre da scene famigliari; nel teatro milanese e nel bolognese abbiamo spesso vuote commedie di cui l'unico fine è la risata; nel teatro napoletano l'intrigo, fondato molte volte su bassi equivoci, fa le spese del pubblico; nel teatro siciliano soltanto abbiamo qualche opera che è una pittura fedele delle nostre miserie sociali, come per esempio *La Zolfara* di Giusti Sinopoli.

In Germanie è un quadro di miseria e di vergogna; vergogna per il governo che permette infami speculazioni sul nostro sangue, non per il popolo di illusi e di vinti che porta la sua miseria e il suo buon volere in paesi inospitali, dove le forti braccia partorite per i campi patrii, si fiaccano in opere malsane e vengono rimandate in patria a morire.

La tela è semplice.

Un *missete* (mediatore) Pauli, agente di losche compagnie, incetta braccia per le insalubri risaie ungheresi. Egli induce i contadini a partire con mirabili promesse di ricchezze non mai intraviste negli umili abituri del Friuli, egli riesce a persuadere alla partenza due contadini, Pieri e Michel, l'uno fidanzato a Mie, l'altro marito di Lucie, fratello di Marie e padre di parecchi figli. Invano la moglie, la promessa e la madre di Michele che hanno in cuore un tristo presentimento, che sono attaccate alla vita dei campi e non sanno comprendere quella degli operai, implorano gli uomini di restare, nel nome dei più sacri affetti e dei più retti sentimenti; se la fede nella sognata fortuna è scossa, dietro alle madri, alle mogli c'è sempre il *missete Pauli*, che incoraggia, che strappa alle care braccia i congiunti e li spinge inesorabilmente verso l'ignoto doloroso.

I contadini partono; restano a casa le donne, a lavorare e a soffrire.

Pauli si mette a far la corte a Lucie, ad assediarla, a stringerla nelle sue spire infernali; Marie è importunata da un giovane contadino, Zorz, che pretende la sua mano; ma essa rimane fedele al caro lontano. Lucie, più debole, cede alle insistenze dell'infame agente; ma fortunatamente per lei, cede solo nell'anima, e lotta e soffre tra l'amore, il dovere, la paura che la cognata Maria e lo zio Domenico si accorgano del suo orribile segreto. Marie intanto ha trovato sull'aia alcune carte compromettenti che l'agente aveva smarrite; ne comprende il valore, tace, e le ritiene, rivelando a Pauli solo d'averle, un giorno in cui lo trova in colloquio colla cognata, e invitandolo a non frequentar più la casa.

Così passa il tempo e incombe triste su tutti i personaggi; finalmente giunge una lettera da lontano. E' una lettera di Michele, che annunzia alla fidanzata il suo ritorno, i disagi patiti, gli inganni dell'azienda che spinse gli operai in Germania, la fortuna di quelli che furono in tempo a tornare, l'estrema miseria di quelli che s'ostinarono a credere ancora.

Michele povero, ridotto in istato da muovere a pietà ha trovato laggiù, in *todeschiarie*, un ricco compatriotta che gli ha fornito i soldi per il ritorno; Pieri s'è ostinato a credere e a lottare, s'è ammalato ed è entrato in un ospedale. Che grido di gioia e di dolore insieme nella famiglia che riceve la lettera! Maria trepida per il fratello e gioisce per l'amoroso; Lucie, povera Lucia, non sa che cosa avverrà di lei se anche il marito tornerà il buon vecchio zio, Sar Domeni, che ha fatto da padre a tutti, corruga l'onesta fronte dubbioso anche lui che ha sospettato la verità, e intanto la madre di Michel, venuta a sapere il ritorno del figlio, prorompe in un grido di gioia che sanno solo le viscere materne: — Al torne il gno fion! Mi par di vedelu dut sbridinat e sporch, tant che un fi di nissun!..

Michele torna e torna anche il povero Pietro; torna sofferente a rivedere la casa e a morirvi, forse. Zorz tenta ancora presso di lui di ottenere la mano di Marie; Pieri si duole con lui che gliel'abbia negata e gliela promette per conto proprio; ma sar Domeni, lo zio buono, intervenuto in buon punto, difende i diritti della nipote e condanna l'agire di Pieri. Il malato ha uno scatto violento di collera contro lo zio, che, irritato dell'immeritato trattamento, con la nipote, abbandona la casa.

Pieri resta solo con la moglie, si calma e si assopisce a poco a poco come se perdesse i sensi. In questo momento entra Pauli, l'agente; sa che Maria, colei che possiede le carte che possono perderlo, è uscita di casa; vi entra, le ricerca, impone brutalmente a Lucia di aprirgli i cassetti della cognata e di consegnargliele, e al rifiuto della povera donna, tramortita dallo spavento, sorpassa la soglia della camera verginale e trafuga le carte rubandole dal cassettone.

Lucia caccia un urlo che risveglia il marito.

Chi è entrato? Chi ha gridato?

Mentre Lucie spiega ogni cosa a Pieri, torna lo zio con Maria e Michele, pentito delle dure parole pronunciate poco prima contro il povero malato.

Maria scorge Pauli che fugge portando seco le carte. Michel e a un grido rivelatore della fidanzata, tenta di trattenerlo; ma non ci riesce. Di lì a poco si sente un tumulto nella via. I carabinieri hanno arrestato Paolo con le prove dei suoi delitti addosso. La vendetta è compiuta!

Come si vede, l'azione è subordinata a un concetto economico personale che informa la commedia; ma questo concetto è talmente legato ai fatti che il pubblico si interessa vivamente alla produzione.

Intorno a questa povera gente tradita, a questi malfattori che mandano sangue italiano a morire nell'Austria gelida, vi sono creature che subiscono le conseguenze di questo disagio economico che ci caccia fuor di patria, e le subiscono nei più cari affetti, nei sentimenti più puri. Non v'è solo la pittura della miseria, ma di tutti quei mali ch'essa trae seco.

Il marito va e va a soffrire, e intanto nella dolce casa lontana gli insidiano la moglie; il fidanzato va e va nella speranza di conqui-

APPENDICE 96

NEGLI ABISSI

— In questo paese ho vissuto i più begli anni della vita... con mio marito... Qui mi legano i ricordi più cari della esistenza... Qui voglio morire.

Marco sorrise.

— Sentimentalismi!... poesie!... Vostro marito... vostro marito... Se quanto mi raccontarono è vero...

— Tacete!... — lo interruppe ella bruscamente. — Quale sia stata la sua condotta verso di me, l'ho amato... e l'amo ancora!...

Tacque, abbassando il capo.

Anch'egli tacque, a lungo, fissandola, come se volesse scrutare nell'intimo di lei. Parevagli impossibile che lo ingannasse; e parevagli anche poco probabile ch'ella continuasse a scambiarlo per il cugino. Perciò fluttuava indeciso tra varie risoluzioni.

— E s'io vi supplicassi d'andar a vivere in Francia?... — riprese finalmente.

— Bisognerebbe dirmene la ragione... — obbiettò Dolores.

Marco si fece pallido, agitato, mordendosi le labbra per un tremito nervoso. Gli occhi suoi avevano lampi di collera.

— Ascoltatemi, Dolores — prese a dire con voce tremante, piegandosi verso di lei. — Bisogna assolutamente che voi lasciate questo paese..

— Perchè?

— Perchè... perchè....

S'arrestò di nuovo, esitando ancora; poi, scuotendo il capo, con tono risoluto e imperioso, le disse concitatamente:

— Colui che tu credi morto, vive... Guardami: sono io, Marco!...

Ella si portò le mani al petto, con gesto d'intenso dolore; ma non rispose.

— Ebbene? — proseguì l'infame; e gli corruscavano gli occhi. L'ultima carta era giuocata; ormai non poteva più ritirarsi. — Ebbene?! tu non dici nulla?...

No; la povera donna non diceva nulla; non poteva rispondere. Fino a quel momento, aveva voluto ancora dubitare, sperando che Iddio facesse un miracolo in suo favore...

— Sono io Marco!... — egli ripetè, cercando afferarle una mano.

Ella arretrò, come per l'avvicinarsi d'un serpente; ma trovò il coraggio di rivolgergli ancora una domanda:

— E Giacomo?...

Il voltò di Marco s'atteggiò a così fiera espressione d'odio, che Dolores mandò un grido di spavento.

— Giacomo.. Giacomo... — rantolava egli — Giacomo... Io sono anche Giacomo!..

E rise, d'un riso forzato, come se avesse lanciato uno scherzo e volesse forzare a riderne anche la donna.

— Che vuoi?.. Giacomo era troppo provocante... Perchè è venuto a gettarsi nella gola del lupo?... chi lo ha chiamato qui?.. Ne avevo abbastanza della miseria, delle notti intere trascorse senza prender cibo, rannicchiato in casa come una mummia!... Ciò durava da troppi anni perchè potesse durare ancora!... Io non avevo più il coraggio di cercar la fortuna altrove... Il caso m'ha favorito; ne approffittai, perchè bisogna cogliere la fortuna quando viene... Tanto peggio per lui, per tutti... Il primo obbligo comincia verso sè medesimi...

Tanto cinismo faceva ribrezzo alla povera martire.

— Sì prima di tutto dovevo pensare a noi, Dolores... Tu sai che ti voglio bene... la miseria qualche volta mi rendeva cattivo.. bruto... Ma sapessi quanto soffrivo, nel vederti così premurosa, così delicata, così buona, trascinare accanto a me quella vitaccia!...

Egli non distaccava gli occhi dalla moglie, volendo scrutare sul di lei volto gli effetti di quell'ipocrita linguaggio.

E qualche impressione le audaci bugie cominciavano a produrre. Ella si chiedeva:

— E se dicesse il vero?... Se il suo amore per me fosse proprio stato la causa che lo trascinava al male?..

— In un momento di pazzia commisi quell'atto spaventevole!... Ah, mentirei, se dicessi che dopo quel giorno ho avuto un solo istante di pace!... Tu vedi: il rimorso era così grande che faccio ogni tentativo per liberarmene...

— Ah Marco!... — esclamò la donna, giungendo in supplice atto le mani.

Un sorriso di trionfo increspò le labbra dello sciagurato.

— Ella mi ama ancora!.. — pensava — La ridurrò alle mie brame, sono sicuro..

Poi, soggiunse con voce insinuante:

— Ma possiamo ancora essere felici... Il tempo attutisce ogni doloroso ricordo... Uniti un'altra volta, col nostro affetto reciproco la vita trascorrerà serena... Ecco perchè bisogna che tu lasci Panama... che tu lasci l'istmo... Non vuoi la Francia?... Fermati qui, in America, negli Stati Uniti; penserò io a tutto, fino al momento in cui ti potrò raggiungere.

Dolores lo aveva lasciato parlare senza un gesto, senza un'interruzione; sì ch'egli sentivasi affatto sicuro della vittoria.

— Accetti, vero?.. partirai?

— No. Rimango! — rispose ella con fermezza inaspettata.

Marco trasalì. Un fiotto di sangue gli salì al cervello.

— Tu?!.. Tu resti?

— A meno che tu non venga meco

— Non mi è possibile, ora, te l'ho già detto.

— Perchè?

Impazientito, Marco battè il piede sul terrazzo.

— Perchè?... perchè?... Perchè sono entrato in una combinazione che, senza dubbio ci darà il mezzo di vivere agiatamente... Sarebbe follia non approffitarne..

— In questo caso aspetto con te!

— Impossibile anche questo. La tua presenza, può compromettermi. Comprendilo finalmente!.... — E afferrandole le mani con atto violento, soggiunse: — Una tua sola parola, un solo tuo gesto può tradirmi!..

La disgraziata era agli estremi della sua forza e della sua pazienza.

— Vuoi che ti dica qual'è questa famosa combinazione?.. perchè temi la mia presenza?... Lo vuoi proprio?... Tu pensi ad un matrimonio...

Egli abbandonò le sue mani, pallido, tremante; e disse quasi ruggendo:

— Sei pazza!

(Continua).

…are l'avvenire, e intanto nella patria lontana la fidanzata è turbata dai compagni; la miseria è poca cosa in confronto di tutto ciò che trae con sè, il malanno e il disonore!

Un momento di illusione, una folle speranza ha distrutto l'avvenire! Quelli che tornano trovano cambiata la casa e qualche volta mutati gli animi. Non avesse altro pregio, la commedia ha questo grande di essere così vera nel suo fondo di dolore e di sgomentare profondamente coloro che per avventura sognassero le richezze acquistate in quei paesi lontani.

Non è questione qui di ricercare se la tesi sia giusta, se valga meglio restare tutti in questa dura terra che non ha pane per tutti i suoi figli, o cercare lavoro temporaneo altrove per vivere un anno. Il problema è troppo grave perchè una commedia lo possa sviscerare, ed è quasi sempre pericoloso trattare di queste questioni in un lavoro d'arte; nonostante. l'opera, se pur la tesi è erronea, non perde il pregio quando, come in «*In Germanie*», le fila dell'azione sono così logicamente condotte a persuadere ed a commuovere.

Oltre a ciò «*In Germanie*» è un dramma pieno di movimento, per la varietà degli affetti e delle passioni che vi campeggiano, per l'efficacia delle scene alcune delle quali piene di drammaticità non ricavata da vecchi motivi, ma da situazioni tutte nuove nel nostro teatro, pervate da un senso di dolore, di riverenza e di gentilezza. Tale è la scena terribile tra Pieri malato e il vecchio zio che abbandona la casa che è tutta di fattura squisita; tali quella tra Marie e Zorz, tra Marie, Lucie e Pauli, dove il rilievo e accuratissimo e la rappresentazione di caratteri così differenti tra loro, perfetta.

In Germanie è dramma sociale e dramma di costume.

La vita contadinesca è resa in tutta la sua semplicità e solennità poichè nulla è più solenne di quello che è infinitamente semplice, e tutti i personaggi non hanno in sè nulla che non sia nella vita nostra. Dai tipi comuni a tutte le altre commedie che ho via via ricordate, a quelli tutti nuovi di Lucie titubante tra il dovere e il peccato, di Pauli criminale, di Pieri (il più complesso fra tanti) che abbandona la casa per desiderio d'oro, dell'ignoto, di vita più beata, tutti i nostri contadini vi sono dipinti con quel carattere particolare di gravità di affettuosità, di fedeltà, di ignoranza furbesca o volta al male che li distingue.

Per questi pregi io ritengo *In Germanie* il capolavoro del Lazzarini, l'opera che corrisponde più di tutto agli uffici e ai limiti della commedia dialettale.

* *

Anche *Il lunis* appartiene a questo terzo momento dell'arte Lazzariniana, quantunque sia meno vasto nel concetto e meno nuovo nell'azione. L'intenso morale è anche qui velato dalla naturalezza dello svolgimento, dalle scene spesso bellissime, calde d'ispirazione.

Con *In Germanie* il Lazzarini ha trovato la sua via, *Malis lenghis* è un tentativo artistico, le commedie che seguono un tentativo morale; ma *In Germanie, Il lunis* sono la sintesi di questi due sforzi, contemperano lo scopo morale con l'arte, riproducono costumi, lumeggiano in iscene efficaci la vita friulana.

L'azione de' *Lunis* è tratta dalla consuetudine che hanno alcuni operai di continuare la festa anche nel lunedì. Di tale consuetudine che apporta danni notevoli nelle famiglie, è vittima padre Genio, che è spinto sulla cattiva via da un amico dissoluto. Il suo fratello invece, è sobrio, onesto, lavoratore, conquista un avvenire e sposa un giovanetta che gli fu a lungo contesa per i pregiudizi sociali dei parenti, dopo aspra guerra e tenacia di volere non comuni. Mosso dall'esempio, anche Genio si ravvede, abbandona i cattivi amici e torna alla famiglia che non aveva fin allora curato.

Non dirò di più. Quel magistero dell'arte che il Lazzarini ha acquistato nel suo cammino traspariste dall'ultimo lavoro. L'autore è padrone assoluto dei mezzi onde trae l'efficacia delle sue scene; si vede che in lui il disporre, il trattare il dialogo è ormai cosa facilissima com'è facile il fermare i nostri sogni più notevoli con meravigliosa impressione di verità.

Questa facilità di sceneggiare, questa padronanza assoluta di mezzi gli son venute dalla profonda conoscenza del nostro popolo e dell'anima nostra, a cui ha aggiunto una grazia e una schiettezza di linguaggio veramente ammirevoli.

Il lungo studio e il grande amore ch'egli ha posto nel riprodurre il popolo nostro sul teatro sieno esempio a coloro che si son dedicati all'arte del commediografo, e spingano ancora a studiare la nostra vita e l'anima nostra. Ciò che essi lasceranno alla posterità, mettendo in iscena i nostri costumi, sarà molto più che non ampie disquisizioni, e dotti volumi di critica!

Prof. Maria Vaccaro Ostermann.

S. Maria la Longa

— Il telefono.

Grazie all'attività spiegata dall'iniziatore signor Paolo Turchetti, finalmente anche il nostro Comune sarà congiunto con gli altri centri della Provincia dotati di telefono. L'inaugurazione seguirà domani, domenica; e potremo così «conversare» con Udine, con Palmanova, con Mortegliano, con Pozzuolo.... e con tutte le altre linee. Sempre avanti!

S. Vito al Tagliam.

— I lavori della strada della Porchiarina.

Ieri sera nella sala filarmonica, ebbe luogo una seduta per la trattazione e deliberazione relativa ai lavori di sistemazione della strada detta della Porchiarina.

Vi intervennero tutti gl'interessati i quali d'accordo trattarono tale argomento.

— Conferenze del Dr Fiorioli.

Pure iersera in un'aula delle scuole maschili l'Egregio nostro sanitario Dr Vittorio Fiorioli della Lena tenne la consueta conferenza sul tema: i soccorsi nei casi d'urgenza.

Vi concorse pubblico numeroso.

Cividale

— Si presenta armato in udienza... ed è condannato.

Stamane, mentre discutevasi il processo che certo Briz Antonio di Giuseppe, d'anni 36 di Torreano aveva intentato, per ingiurie, al compaesano Scaravetti, essendo parso al P. M. avv. Zuliani che il querelante si fosse presentato in udienza con una roncola in saccoccia, volle che fosse perquisito. E poichè fu trovato in possesso dell'arma, a richiesta dello stesso P. M. fu lì per lì processato e condannato a 15 giorni di carcere...

— Società di tiro a segno.

Stassera si è radunato il Consiglio, per la nomina delle cariche. Ad unanimità fu rieletto presidente l'egregio dott. prof. Augusto Nussi; a direttore del tiro N. Piccoli, a vice-direttore l'avv. Zuliani; a commissari: A. Zuliani, G. Deganutti e M G. Dorli.

— Veglione agenti.

Stasera nella sala dell'Albergo al del «Friuli», avrà luogo il Veglione degli Agenti di Negozio.

Vi sono parecchi regali di valore fra cui un orologio (dono della Società negozianti ed esercenti) da concedersi al miglior gruppo di maschere.

Per l'occasione fu pubblicato un inno – composizione d'un poeta estemporaneo — che ha il seguente ritornello:

Col denaro guadagnato,
Non con quel dello *spécot*
A dispetto del «Crociato»
Ballerin duta la gnot.

S. Daniele.

— Riunione magistrale.

18. — Ieri, nella sala municipale, gentilmente concessa e riscaldata, si riunirono una quarantina di insegnanti del distretto, tra cui una leggiadra fioritura di signorine, i quali, dopo ascoltata un'opportuna e bella conferenza dell'egregio Ispettore, Prof. Luigi Venturini, passarono a discutere lo statuto della sezione magistrale, che s'è quì ricostituita.

Mi piace di rilevare ch'esso si toglie dalla comune degli statuti delle varie società magistrali specialmente perchè si propone come finalità l'attuazione del progetto di legge votato al Congresso di Pordenone, e perchè esclude dalle cariche sociali chi non appartiene all'insegnamento elementare e perfino i direttori didattici.

La nostra sezione aderirà anche alla Federazione Friulana, alla Veneta ed all'Unione Nazionale.

Il nuovo Consiglio riuscì composto dai signori Caraffa Cesare, Cosmi Carlo, Corradini Giovanni, Monassi Irma e Zoratti Gio. Batta.

Come consiglieri supplenti, i signori Quai Vincenzo e Fiovissi Agostino.

Seguì un banchetto, servito in modo inappuntabile a questo Albergo d'Italia.

— Incendio

Accidentalmente l'altro ieri si sviluppò un incendio, nell'abitazione di certo Patriarca Pietro fu Giovanni.

Il pronto aiuto dei vicinanti, valse a scongiurare il pericolo.

Accorsero prontamente sul sito l'on. Sindaco, gli assessore Bianchi Pietro, Di Caporiacco e Milani, il Dott. de Rosa, Comandante di questa stazione, sig. Molisini Luigi col carabiniere De Cecco Ermenegildo, Don Mattia Dorigo ed altri.

Mi dicono si sieno distinti nell'opera di spegnimento, i signori Manuzzi Daniele, Camovitto Luigi, Bottigelli Italico, Di Pauli Giuseppe, Violino Domenico, Pidutti Italico ed altri.

Andarono distrutte due camere e l'aia con i foraggi in questa contenuti, circa 60 quintali. I danni ascendono a circa 6 mila lire. Il Patriarca è assicurato con l'Adriatica.

S. Giov. di Manzano

— Telefono — Appalto Dazio.

Anche il nostro Comune sta facendo pratiche per l'impianto telefonico. Ci consta che fra giorni un'incaricato della Società Carnica presenterà proposte concrete per il collegamento della rete con Cividale.

Auguriamo che l'iniziativa trovi appoggio e che l'on. Municipio dia impulso per la sollecita attuazione di questo importante servizio pubblico.

— Dopo soltanto un'anno di esperimento della gestione daziaria per economia, controllata con tutta diligenza, questa rappresentanza Comunale, a scarico di ulteriori responsabilità, appaltò la riscossione dei dazi alla ditta Giuseppe Sirch, a partire da 1.o Gennaio 1907, pervio scioglimento del Consorzio col limitrofo Comune di Corno di Rosazzo.

Tre ditte presentarono offerte vantaggiose, ma fu prescelta ad unanimità ed a trattativa privata la Sirch, bene conosciuta nei Comuni limitrofi per la corretta e blanda forma di riscossione.

La rappresentanza Comunale di S. Giovanni non poteva far meglio, tanto dal lato finanziario quanto per la scelta della detta assuntrice.

Ci piace infine di constatare che il pubblico e gli esercenti sono pienamente soddisfatti sotto ogni riguardo, della deliberazione Comunale.

Fagagna

— Elogi alla banda di Madrisio.

Avete già annunciato che la Banda Musicale di Madrisio fu a S. Daniele, per le feste giubilari, in onore di quell'ottimo arciprete mons. Di Lena. Ora, dal Comitato pei festeggiamenti è pervenuta una bella lettera con la quale si rendono grazie amplissime al maestro e a tutti i componenti la «cotesta distinta cattolica Banda per l'ottimo servizio prestato... con piena e generale soddisfazione di tutti, con encomio anche da parte degli intelligenti».

Ho voluto trascriverci queste parole di elogio perchè dimostrano come anche nei piccoli paesi, col buon volere, si possano coltivare le attitudini migliori.

L'assassino del portalettere di Trieste di passaggio a Udine?

Il «Piccolo» di stamane, riporta la narrazione fatta da certo Giacomo Lonzar, il quale avrebbe viaggiato con l'assassino di quel tal Vellcogna portalettere e valori di Trieste, aggredito tempo fa a colpi di mannaia.

Il Lonzar avrebbe viaggiato coll'assassino — sul quale pesa una taglia — da Villacco fino a Udine. Costui, al Lonzar raccontò che viaggiava dicendosi ora di Vienna, ora di Berlino; ma che in realtà egli è nativo e pertinente a Stein. E gli mostrò, in prova, un libretto di lavoro a nome di Francesco Mayer, di 30 anni, impiegato giudiziario, da Stein.

— Ormai eravamo d'accordo di recarsi assieme in Italia e ci si recammo — continua il racconto. — Fermatici un giorno a Pontebba tedesca, il giorno dopo passammo il ponte e ci trovammo a Pontebba italiana, da dove ci recammo a Udine. Mia intenzione era veramente quella di recarmi a Venezia direttamente, ma il mio compagno avevarifiutato ostinatamente: In qualunque luogo — diceva egli — vengo con te; ma non a Trieste e non a Venezia.

A Udine abbiamo dormito di quà e di là, ma una notte l'abbiamo passata anche all'albergo «Alla città di Trieste.»

Io, essendo il più anziano, fui richiesto del nome per il primo e dissi: Mi chiamo Giovanni Marangoni, ed ho 64 anni, faccio... il viaggiatore.

— E il signore? — fu chiesto al mio compagno.

L'altro che si aspettava questa domanda, rispose prontamente: Io mi chiamo Francesco e... sono figlio di questo signore.

Noi due si andava a mangiare un boccone nella trattoria «Al buon triestino» e alla sera ci si fermava in un caffè subito fuori di porta Aquileia.

Ma una domenica, dopo letto sul «Piccolo» le ricerche che si facevano, il presunto assassino si allontanò e non si fece più vedere.

SPIGOLATURE DI CRONACA.

Il terremoto, di cui demmo notizia ieri, da un fonogramma da Tolmezzo, fu avvertito alla stessa ora, 4·30, in parecchi paesi della Carnia e del Canal del Ferro.

L'Osservatorio Geodinamico dell'Università di Padova comunica che iermattina i microsismografi registrarono a ore 4 e 25 minuti un debole sismogramma corrispondente a terremoto di origine vicina.

Dal confronto del sismogramma con altri avuti in quell'Osservatorio per i terremoti della Carnia si ritiene che la scossa attuale deve essere stata molto debole.

Cronaca Cittadina

Consiglio della Società Operaia.

Le rosee condizioni della cucina economica — I consiglieri sorteggiati — Cospicui sussidi Il bilancio.

Presenti 15 consiglieri, presieduta dal Pres. Saitz, il Consiglio dell'operaia tenne iersera seduta.

Relazione sulla cucina economica Critiche alla precedente amministrazione.

Bissattini, invitato ad esporre le sue impressioni sull'andamento della cucina economica, rileva le pessime condizioni in cui questa si trovava nel 1901, sotto la cessata amministrazione Gambierasi, condizioni per la quale l'assessore Conti riteneva unica via di salvezza la chiusura, presentando l'istituzione un deficit mensile di 57 lire.

Subentrata invece l'attuale amministrazione, sotto la vigile oculatezza dei signori Pignat e Diana (ora defunto) cambiò subito condizione ed esplicò la sua funzione nel modo più soddisfacente. Oggi d'egli è orgoglioso di rilevare quale impulso abbia acquistato e l'ottimo funzionamento, malgrado le spese non indifferenti per i nuovi locali.

L'impulso è tale che, mentre nel 1901 le razioni giornaliere erano di 100.110, ora raggiungono le 290 300...

— Pignat. Quelle di menestra però; tutte assieme sono da 600 a 700.

— Bissattini. Già; ed in grazia all'opera di tutti gli amministratori che si sono dedicati con ogni loro forza.

Nota che nell'ultima seduta di consiglio fu votato di usufruire degli utili non a intenti speculativi ma all'acquisto di generi migliori. Si augura che la cucina segua sempre l'attuale indirizzo.

Seitz ringrazia Bissattini anche a nome del Consiglio, e si augura che i progressi diano risultati sempre migliori. Confida che qualcuno tra i consigli faccia una visita alla cucina economica, per accertarsi dell'ottimo suo andamento e di poter dire: si sono convinto di fare ottima cosa fecendo per essa propaganda.

Bissattinini. Ben volentieri saranno accettati e potranno assaggiare i viveri.

Zugolo Vincenzo, dicendo di sentirsi confortato dalla relazione Bissattini, rileva che la cucina, sotto l'amministrazione Gambierasi, non funzionava affatto, tant'è vero che non si facevano relazioni annuali; e tutto questo per rispetto per paura che il presidente si dimetesse.

Selt. Prego. Sono critiche già passate.

— Ma io lo dico a dimostrare che per arrivare a fare qualcosa a favore della povera gente, ci voleva l'attuale amministrazione e ringrazio questa.

Seitz. Va benissimo, e non occorre altro.

Propongo un voto di plauso all'amministrazione della Cucina economica.

Il plauso è dato a unanimità.

Bissattini. Ringrazio e porterò l'espressione del voto al consiglio d'amministrazione.

Si approva poi senza osservazione il bilancio di dicembre e quello dell'ultimo trimestre.

Sorteggio dei consiglieri

Sopra ventiquattro, due sono dimissionari: Benedetti e Calligaris; un terzo, D'Agostino Giuseppe impiegato ferroviario, non può più attendere alla carica, essendo passato al movimento; propone di dichiararlo dimissionario, avendo il D'Agostino già date le sue dimissioni a voce. E le dimissioni sono accettate.

Restano quindi da sorteggiarsi cinque consiglieri. Ed ecco i nomi dei «preferiti» dalla sorte: Mantovani Luigi, Bigotti Luigi, Cremese Antonio, Mauro Daniele, Pignat Luigi.

Si approva un sussidio concesso ad una vedova.

Per il ricreatorio laico

Il presidente comunica essere stata inviata circolare, con una specie di statuto e preventivo per il progettato ricreatorio laico, al Comune ed alla Cassa di risparmio che promisero tutto l'appoggio; nonchè ad istituti, proprietari di officine ed altre persone che possono concorrere con sussidi pecuniari.

Raccomanda ai consiglieri di far propaganda in proposito.

Un consigliere vorrebbe che la commissione si occupasse anche di piccoli contributi da persone meno abbienti: 25, 30 cent. al mese magari, per non ricorrere, in tutto, sempre alle stesse persone.

— Sarà cosa che studierà la Commissione — risponde il presidente — In ogni modo lo interesserò al riguardo.

Da tutti quasi si raccomanda la serietà e Mauro spera di poter gettare le prime tende nella prossima primavera.

Si vota un ringraziamento alla Camera di commercio per le 50, lire accordate alla scuola popolare superiore e uno speciale alla Cassa di risparmio che elargì L. 5000 alla scuola d'arti e mestieri, L. 100 alla Scuola popolare superiore e L. 700 per sussidi per malattia. Il Presidente nota che ritiene il maggior sussidio di 3000 accordato alla scuola d'arti e mestieri — condizionato ad avere nel consiglio essa un rappresentante — sia per la progettata apertura del corso per fabbri.

Prima di levare la seduta pubblica, Cremese accenna al consigliere Tavasani che il bilancio si chiude con un civanzo di lire 754 mentre con la perdita d'interessi derivante dall'unificazione del debito pubblico si avrebbe una perdita di lire 1500 Si augura che Tavasani insorga in Consiglio comunale facendo presente i tanti benefici della Società operaia e tutte le benemerenze sue che sono tali da meritare tutto l'appoggio del Comune.

Tavasani risponde che ha già manifestato il suo pensiero in proposito di interloquire al consiglio e nutre la speranza di riuscire efficace giacchè il comune dovrà fare qualcosa a vantaggio della Società.

Con l'augurio di buona riuscita, si leva la seduta pubblica.

— Un utile provvedimento dell'Unione Esercenti.

In base ad un avviso del 10 c. emanato dal Municipio di Udine, cui prescrive una speciale vigilanza sulle carni insaccate, col munirle di bollo a piombo con indicazione della ditta e della qualità delle carni, l'Unione Esercenti di Udine si è interessata presso il socio sig. «Quintino Conti» (Piazza Mercatonuovo) perchè abbia ha fornire ai negozianti di salsamentarie, «ad un prezzo speciale», le tenaglie col relativo marchio per l'applicazione del suddetto bollo.

— Per un mesto anniversario

Cadeva ieri il secondo anniversario dalla morte dell'ing. cav. Gio. Batt Rizzani.

Il di lui fratello cav. Leonardo ci porò, per la triste ricorrenza, lire 100, affinchè le passiamo alla Colonia Alpina Friulana, per l'istituzione durante la prossima stazione estiva di un letto intitolato dal nome del caro estinto.

— Servizio per Venezia.

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

«Ripresa accettazione merce diretta Venezia mare per imbarco «porti esteri e linea ponente es«clusi quindi porti adriatici».

— La beneficenza della Cassa di Risparmio.

Quest'anno, la Cassa di Risparmio ha destinato a titolo di beneficenza per sussidi alle varie istituzioni cittadine, l'importo di L. 45.000 parte della qual somma fu già erogata.

—

Ecco un primo elenco, del quale siamo a conoscenza per i ringraziamenti che le presidenze delle istituzioni beneficate rivolgono, col nostro mezzo, alla Cassa di Risparmio benefattrice:

Società Veterani e Reduci lire 1000 a favore dei Veterani e Reduci più poveri, vecchi e impotenti a qualsiasi lavoro — soci del sodalizio.

Istituto Tomadini. lire 1300.

Segretariato dell'emigrazione, L. 500.

— Società Dante Alighieri.

Il sig. avv. Riccardo Etro, versò alla «Dante Alighieri» la somma di lire 190. — raccolte fra amici in Pordenone per iscrivere nell'albo dei soci perpetui il nome del compianto patriota Co. Giacome di Montereale Mantica.

La presidenza vivamente ringrazia tutti gli oblatori.

Vecchia notizia, ma sempre di attualità in questa stagione e a tutto beneficio dei lettori, è il rammentare che al primo colpo di tosse, se si vuole evitare delle serie conseguenze, si faccia subito uso delle prodigiose Pastiglie di Mora del dott. Mazzolini, perchè si guarisca abortivamente nel percorso di 24 ore. L. 1 la scatola. — Per tutti quelli poi che soffrono di tossi bronchiali e polmonari croniche con minaccia di etisia, ricorrano prontamente alle Capsule di Duotalina che è il rimedio già provato per la sollecita e vera guarigione. L. 5 la scat. per posta L. 5,15. Premiata Farmacia dott. Mazzolini, Roma, Via 4 Fontane n. 18

La vita delle nostre Istituzioni

Federazione dazieri. Iersera ebbe luogo la prima adunanza di quest'anno del Comitato Direttivo locale della federazione Nazionale Dazieri Italiani — Ramo Impiegati. Presiedette il Presidente sig. Lino Battistella. Dopo lunga discussione su argomenti importanti sia d'indole locale, che d'interesse collettivo di classe; fu deliberato di convocare l'Assemblea Generale pel 30 svolgente, ore 5 1/2 pom., alla sede Sociale col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza e relazione Convegno di Padova.
2. Resoconto economico e situazione morale della Sezione.
3. Proposte del Comitato riguardante il Contributo straordinario del Comune di Udine ad incremento Cassa di Previdenza personale d'aziario.

— Camera di Commercio.

Nella seduta di ieri, fu esaurito l'ordine del giorno.

Le norme per i contratti di locazione d'opera degli agenti di commercio furono approvate, con qualche modificazione suggerita dalla Unione Esercenti di Udine e dalla consorella di Cividale, d'accordo con l'Associazione dei Commercianti e industriali.

Fu rieletto il cav. G. B. Spezzotti alla carica di economo della Camera; e riconfermati i membri di alcune commissioni.

— Omaggio di studenti.

Una commissione di studenti del quarto corso di ragioneria del nostro istituto teorico presentò la croce di cavaliere al prof. Giorgio Marchesini, accompagnandola con una affettuosissima dedica. Il prof. Marchesini ringraziò gli studenti profondamente commosso da tale manifestazione d'affetto.

Nel mondo degli affari.

Fallimento — Fu dichiarata fallita la ditta commerciale Barbin Luigi, Degano Lodovico e Alfonso Tabacco di Udine, per il commercio del formaggio.

Giudice delegato Enrico Minara. Prima riunione dei creditori 28 gennaio. Termine per la assunzione dei crediti 12 febbraio. Chiusura del verbale di verifica crediti 25 febbraio.

Passivo oltre 5000 lire.

A proposito di un protesto. Venne ieri un membro del Consiglio di amministrazione della Cooperativa tra ferrovieri a protestare perchè, nell'elenco dei protesti, era compreso quello elevato contro la Cooperativa medesima per una cambiale di lire 5000; e sopratutto perchè non figurava sotto la notizia che su tale somma era stato pagato un acconto di lire 2000. Abbiamo, per scrupolo mandato di nuovo al Tribunale a verificare se mai fosse stato, per nostra dimenticanza omesso qualche rilievo, sul proposito di questo protesto; ma ivi non c'è indicazione speciale, e quindi l'ommissione non è attribuibile a nostra colpa.

— Programma musicale che la banda del 79. regg. Fant eseguirà domani 20 gennaio sotto la Loggia municipale dalle ore 15 alle 16.30:

1. Boul «La Matteochiche» Marche Espagnole
2. Mascagni «L'Amico Fritz» Intermezzo
3. Puccini «Edgar» Gran Fantasia
4. S. Jones «La Geisha» Valtzer
5. Leoncavallo «I Pagliacci» Prologo
6. Burgmein «Barbau!» Galopp

Trattenimenti e spettacoli.

Veglione delle Rose. Questa sera, per iniziativa della Società ginnastica «Forti e liberi», avrà luogo il Veglione delle Rose, nel Teatro Sociale, con la orchestra «Luigi Casioli» diretta dal bravo Raimbaldo Marcotti.

I balli di domani sera. Al Sociale, domani sera grande veglia danzante, con l'applaudita orchestra Casioli. Il Teatro, come fu ridotto — con il toglimento dei palchi e con gli addobbi d'occasione — si presenta molto graziosamente.

Al Minerva, veglione: la fortuna ha sorriso, finora, a queste veglie di danza al Minerva; quindi nessun dubbio che anche la notte di domani abbia a segnarsi fra le ben riuscite.

Altri feste di ballo: nella **Sala Cecchini, a Paderno,** nelle altre frazioni.

Ricreatorio festivo. Domani, alle 5.30; nel Teatrino di Via Tiberio Deciani, si ripeterà l'applaudito melodramma *Colombo*.

Fra libri e riviste.

L'Illustrazione Veneta le Adriatica, nel suo numero terzo (11 gennaio) contiene vari articoli interessanti, come la breve illustrazione di quel capolavoro ch'è «L'adorazione dei Magi» di Paolo Veronese, che si conserva nella R. Galleria di Dresda, con illustrazioni magnifiche; «Le case operaie a Venezia», pure illustrato, splendidamente; brevi cenni su «I nostri cavalieri del lavoro», dai quali (i veneti, che s'intende) pubblica anche il ritratto, compreso quello del cav. G. B. Volpe; «3 presidenti delle Camere di Commercio», pure con ritratti, fra cui del comm. Elio Morpurgo; «Il Palazzo Venezia a Roma», di E. De Lupi; I pregiudizi volgari combattuti da un verseggiatore veneziano del secolo XVIII, del chiaro pubblicista dott. Cesare Musatti; ed altri articoli interessanti.

L'Italia all'Estero. — Il secondo numero di questa rivista quindicinale di politica estera e coloniale contiene importanti articoli, in rapporto agli scopi propostisi di illuminare con severa eppur serena coscienza tutti gli italiani sulle questioni politica internazionale che maggiormente interessano il nostro paese. Accenniamo ad alcuni: L'importanza internazionale delle prossime elezioni in Germania, di Vittorio Rocca; La stampa italiana ed i popoli balcanici, di Rodolfo Foà; Le condizioni economiche del Messico e i suoi rapporti coll'Italia, di Tatanto; Vita italiana a Costantinopoli di Civis Romanus ecc. Costa solo lire 5 all'anno.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres. Solmi P. M. dott. Torresini

Appropriazione indebita.

Botti Giovanni falegname, di Udine, di anni 57, recidivo, deve rispondere all'accusa di essersi appropriato lire 50 ricavate dalla vendita di due armadi affidatigli da Luigia Stradolini vedova Romanolli. Egli dice che aveva bisogno del denaro essendo senza lavoro e se lo trattenne; aggiunge che il ricavo fu di lire 45.

Cherubini Pietro depone che per l'acquisto degli armadi pagò lire 50, e non 45 come disse il Botti.

Il P. M. propone due mesi di reclusione e 200 lire di multa, oltre le spese processuali.

Il difensore avv. G. Conti ottiene dal Tribunale che il Botti sia condannato a mesi uno e giorni 18 di reclusione ed a 150 lire di multa, relaibili con altri 15 giorni di carcere.

Fra operaio e imprenditore.

Del Negro Giovanni di Bueris (Tarcento), di anni 48, si fece consegnare l'anno scorso 144 lire in più riprese dall'impresario Muzzolini Pietro di Billerio (Magnano in Riviera) per antecipato pagamento onde recarsi con lui a lavorare all'estero.

Il Del Negro narra che, essendogli sopravvenuto male in una gamba, non potè partire all'epoca fissata. Dopo andò con altro padrone.

Muzzolini Beniamino conferma il fatto ma soggiunge ch'egli fu completamente rimborsato. Soggiunge che, in passato, il Del Negro fu alle sue dipendenze e si comportò da galantuomo.

Il P. M., dovendo stare attaccato al codice penale, propone 5 mesi di reclusione e 100 lire di multa, domandando però l'applicazione della legge del perdono.

L'avv. Conti spiega al Tribunale che non vi fu, nell'operato del Del Negro, nè raggiro nè artifizio; e che infine pagò il suo debito. Conclude chiedendo venga assolto per inesistenza di reato.

Il Tribunale condanna il Del Negro a soli 5 giorni di reclusione e 120 lire di multa, tutto però perdonato eccettuate le spese processuali.

Lesioni colpose.

Puppati Luigi fu Antonio d'anni 50, di Attimis, è imputato di avere, il 24 settembre 1906, per sua negligenza, percorrendo in carozza la strada da Attimis, investito Caruzzi Luigi, cagionandogli, lesioni guarite in giorni cinquantauno.

Parte Civile avv.ti Levi e Brosadola (seniore)

Difensore avv. Driussi.

Puppati dice che marciava col solito trotto del cavallo e che il Caruzzi, nello svolto della strada, la traversò, portandosi da destra a sinistra; così improvvisamente che nemmeno con un forte strappo di redini potè evitare l'investimento. Si tratta di una disgrazia puramente accidentale; anzi, la causa fu tutta del Carussi.

Il Carussi Luigi, un contadino di 84 anni, fa un lungo racconto della sua disgrazia.

Pres. Avete avuto qualche sovvenzione?

— No mi han domandat nancie se o ieri muart.. Eh Dio! o sai che Puppat si ha ribaltad tantis voltis... chel no' son ciavai di tigni; se 'la ves io, la copi subit (Ilarità)

L'avv. Driussi chiede l'assoluzione, ed il Tribunale gli dà ragione, assolvendo il Puppati per non provata reità.

Pretura del I Mandamento

V. Pret. avv. Rubbazzer. P. M. del. Minardi

Due processi per ingiurie.

La sala è zeppa di pubblico, se non molto scelto, certamente... molto... curioso.

Saltarini Giovanni detto Modotti d'anni 48, vetturale di Udine, abitante in Suburbio Anton Lazzaro Moro e la di lui consorte Zucchiatti Giovanna sono imputati di ingiurie, per avere offeso l'onore e la riputazione dell'ostessa Baschiera Maria.

Parte Civile avv. Sartogo, difensori avv. Merol e Peter Ciriani.

E' uno di quei processi ai quali il «pubblico» si diverte, perchè le salse piccanti abbondano.

La parte civile sostenne l'accusa con con le relative proposte.

Il P. M. propose che gli imputati fossero condannati a 100 lire ciascuno di multa.

I difensori fecero ogni lor possa in favore dei propri difesi.

Il Pretore, condanna il Saltarini a lire 30 di multa e la moglie sua a lire 25; al pagamento dei danni da liquidarsi in sede separata; a lire 30 per la costituzione di Parte Civile ed alle spese processuali in solido. Applica poi per la Zucchiatti la legge Ronchetti per un quinquennio.

Pittoritto Guido ... è ... imputato di ingiurie (ar...olo 395) ... ferite contro Marianna Nigris de... ... via Castellana.

Anche questo processo è d... ... per i vari battibecchi che lo ac... ...gnaro.

La de Paoli era costituita parte civile con l'avv. Peter Ciriani Pittoritto Guido fu difeso dall'avv. G. Conti.

Fra i testi, certo Melanzana Giovanni si presenta in «cattivo stato»; ed il Pretore, giustamente, gli fa una severissima paternale e lo caccia fuori sala.

La sentenza fu di condannare Guido Pittoritto a lire 30 di multa, reluibili con tre giorni di carcere; alle spese del processo e tassa sentenza. Liquida in L. 20 i danni verso la parte lesa e stabilisce in lire 30 per la costituzione di parte civile.

Corte d'appello di Venezia.

Le diffamazioni contro il Sindaco di Tarcetta.

Chines Antonio di anni 45 e Jerset Antonio di anni 55 erano accusati di diffamazione a danno del sig. Specogna Giuseppe, sindaco del Comune di Tarcetta, avendo essi in più occasioni, nel primo semestre del 1905 accusato il Sindaco Specogna di aver mangiato in danno del comune migliaia di lire e di aver condotto in sua casa a gozzovigliare i consiglieri comunali, nonchè, che si era appropriato l'incasso di alcune tasse di bestiame, da lui riscosse, preannunciando che sarebbe stato un giorno arrestato.

Contro queste accuse, il sindaco Specogna sporse querela per diffamazione ed il Tribunale di Udine condannò il Chines e l'Jerset a 87 giorni di reclusione e 146 lire di multa, accordando la legge del perdono solo allo Jerset.

I due condannati ricorsero in appello ed ieri la Corte di Venezia confermò la sentenza, addossando al Chines ed all'Jerset le ulteriori spese di causa e di parte civile.

DESIDERI E LAGNANZE

Sul riscaldamento nei treni.

Cara Patria del Friuli. Ieri giorno 16 genajo 1907 ebbi lonore di leggiere in Pontebba il Stimatissimo giornale la Patria, con le precise lagnanze e mai abastanza; ma i poveri viaggiatori di terza devono giazzarsi; non basta da Cormons in Portogruaro: ma da pontebba a Udine a da Udine in Pontebba sono anche le finestre rotte, in terza; ma in tanti vagoni; li poveri viaggiatori devono Ballare il *Zardasc* tutta la linea per non restare inpietriti.

Io sono stato avvertito di incappotarmi bene; ma tanti che arriveno qui in Pontafel con treno dell'Austria con una piccola giacca ligermente Vestidi !...

Pavara gente! povara giente! Viva Litalia!...

Con grande stima:

Anton Fiscer.

Naufragio... dell'esatezza.

«Bello è il mirar dal lido chi sta per naufragar;
«non che ci diletti il male altrui... ecc.»

scrive il Monti; ma ancor più divertente, *io credo*, è il veder sui giornali naufragati e nomi e fatti. Mi spiego con un'inezia: Sul *Giornale di Udine 17 gennaio N. 15 Cronaca Cittadina* —, leggo che certa *Bocini* (anzicchè *Eudozia Del Bianco* ved. Galleani) cadde nella roggia, e, senza il pronto intervento della guardia Antonio Scolz, che prontamente gettatosi in acqua, sarebbe certo affogata.

Niente affatto: la ved. Galleani, è vero cadde in acqua, ma ebbe il coraggio e la prontezza di spirito di sollevarsi sola ed aggrapparsi alla sponda.

Il sig. Antonio Scolz, accorso, e dispostissimo di gettarsi in acqua, ebbe il solo incomodo di bagnar la mano che afferrò quella della signora Galleani nell'aiutarla a salire.

Ciò per la verità.

Un passante pigro.
Bianchini Guido

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercati bovini.

Sacile 18. Causa la concomitanza, ieri, della fiera annuale di Vittorio e del mercato di Oderzo, il nostro mercato aveva una quantità di animali minore della settimana scorsa.

Ciò uno ostante vennero conclusi affari per le altre provincie del Veneto e per l'Emilia, per ciò che si riferisce ad animali d'età presso l'anno, ed a vacine vuote o pregne.

I vitelli lattanti da macello furono maggiormente richiesti per la Toscana o per l'Austria e pagati dalle L. 70 alle 85 al Q di peso vivo con due kili d'abbuono.

La carne bene rappresentata e molto richiesta, ottenne un prezzo oscillante fra le L. 125 e le 145 al Q. di peso netto.

Nei buoi da lavoro si notarono maggiori domande con accenno leggiero ad aumentare nei prezzi.

— **Mercato d'oggi.**

Granoturco 11, 11.15, 11.50, 11.75, 11 90, 12, 12 25, 12 30.

Cinquantino 10 40, 11.

Castagne 11, 12, 15, 16, 18.

Fagiuli 20, 22.

Galline 1.30.

Capponi 1.25, 1 35.

— **Mercato bovini di ieri.**

Entrati. Buoi 8, vacche 116, vitelli 51, cavalli 20, asini 6, muli 4.

Venduti. Buoi 2, vacche 26, vitelli 22, cavalli 2.

Prezzi fatti. Buoi 890 al paio, ...e da 190 a 440 ognuna, vi...a 30 a 200 ognuno, cavalli 57 a 205 ognuno.

Investito ed atterrato da una carretta. — Il vigile urbano Panavino accompagnò all'ufficio di vigilanza urbana e poscia all'ospitale certo Luigi Degano fu Angelo d'anni 44 da Pasian di Prato, il quale mentre transitava sotto l'arco di via Manin, era stato investito da una carretta trainata da un cavallo e sulla quale stava il proprietario e guidatore Pietro Norgo di Antonio d'anni 31 contadino da Rivis del Tagliamento e Massimo Pressacco di Antonio d'anni 31 da Turrida.

L'investito Degano, medicato all'Ospitale per le ferite riportate alla testa ed alle reni e frattura d'una costola, venne giudicato guaribile in giorni diciotto.

Tutti tre venivano quindi accompagnati alla P. S. per un accomodamento.

Camera di Commercio.

(Cambi cheques a vista).

Francia (oro)	99 99
Londra (sterline)	25 21
Germania (marchi)	122 98
Austria (corone)	104·54
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	—.—
Nuova York (dollari)	—.—
Turchia (lire turche)	22·74

Onoranze alla Ristori in Roma

Scipio Sighele ha tenuto in Roma, nella sala del Collegio Romano, una conferenza sul femminismo. Vi assisteva anche la Regina Margherita; e una grande folla di signore e signori attratti dalla bella fama dell'oratore, acuto e agile scrittore, nutrito di forte e sana scienza ornata dal fascino di una eletta forma letteraria.

Lo Sighele ha cominciato inviando un saluto alla memoria di Adelaide Ristori, che fu presidente onoraria della Società per l'istruzione della donna. Crediamo interessante riprodurlo testualmente nei nobilissimi sensi cui l'inspira. Egli disse:

«La prima parola che oggi deve risuonare in quest'aula non può essere che una parola di rimpianto e di ammirazione per colei che da anni era la Presidente della Società per l'istruzione della donna.

«E poichè Ferdinando Martini — la cui genialità, inghirlanda di bel lezze letterarie la severa altezza del suo ufficio politico — ha dovuto ritardare la commemorazione di Adelaide Ristori, sia lecito a me interpretare il sentimento di voi tutte, o signore, inviando un saluto e un omaggio alla memoria di colei che fu regina dell'arte drammatica.

«Tutte le regalità sono difficili a portare.

«Bisogna essere Margherita di Savoia per saper diffondere dal trono il delizioso fascino arcano che ha piegato alle più soavi dolcezze la musa di Giosuo Carducci: bisogna essere Adelaide Ristori per saper diffondere dalla scena un entusiasmo che forzava il pubblico non solo all'applauso — il che è raro.

«Adelaide Ristori ha nobilitato in due modi la sua arte sovrana: dandole l'orgoglio d'una vita dignitosamente esemplare, dandole talvolta — nell'epoca fortunosa del nostro risorgimento — un valore e un significato patriottico che suscitava — intorno all'Italia nascente — coi fremiti delle platee la simpatia e l'ammirazione degli stranieri.

«Per questo ella fu più che una grande artista: ella fu il simbolo di quanto hanno di meglio la genialità e il sentimento di nostra stirpe; e inchinandoci a lei reverenti, noi salutiamo in lei due cose con cui l'Italia fu e sarà in eterno libera e grande: l'arte e il patriotismo.

Il disastro di Chingston.
Altre località devastate.

Lunghi telegrammi, ai giornali inglesi specialmente, recano con grandi particolari sul disastro di Chingston. La polizia calcola il numero dei morti a milleducento; ma si teme che la cifra sia molto più elevata: parecchie migliaia!.. E si paragona il disastro a quelli di S. Francisco e di Valparaiso.

Ma ci affrettiamo a soggiungere che altre notizie parlano di 400 morti soltanto e di 500 feriti; cosicchè può ritenersi che nei telegrammi particolari ai giornali vi sieno molte esagerazioni.

La vecchia chiesa della parrocchia, la cattedrale cattolica costruita recentemente, la chiesa scozzese e due chiese protestanti, il teatro che il Municipio ha fatto erigere qualche anno fa sono stati distrutti.

Nella eventualità di una carestia la folla tenta il saccheggio. Le autorità militari si impadroniscono dei viveri, facendoli raccogliere in una posizione centrale e sorvegliare da un distaccamento di truppa.

Nessuno è autorizzato a traversare il quartiere in rovina. L'elemento militare ha molto sofferto. Molti militari riportarono delle bruciature e si trovano all'Ospedale.

Secondo alcuni telegrammi, il fondo del mare intorno a Chingston è stato modificato dal terremoto ed il faro è distrutto.

Altri ancora dicono che, in seguito ed un formidabile maremoto sul litorale della Giamaica, tutta la parte al sud di Kingston si trova sotto acqua. La baja sarebbe scomparsa e si teme che tutta la costa sia sommersa.

La popolazione scampata al terremoto, è ora presa da un panico indescrivibile. L'acqua del porto in certi punti misura 35 metri di profondità, mentre prima era soltanto di 20.

Notizie in quattro righe

— Sul fallimento della Ditta Zanotti di Vicenza (mobili artistici) è necessaria una rettifica: l'attivo è di lire 107,444,15 contro un passivo di 101 800,41.

— La conferenza di Fogazzaro, alla Sorbona di Parigi, ebbe splendidissimo esito.

— A Gonzaga, in provincia di Mantova, il fuoco distrusse l'ufficio postale col relativi apparecchi telegrafici causando la completa interruzione. Rimase danneggiata pure la cancelleria della pretura, i valori furono salvati.

— La questura di Torino ha arrestato un tal Guglielmo Lebole da Rivoli, pregiudicatissimo, il quale sarebbe indizzato autore del tentato assassinio in treno di Miss Lovone, nel suo viaggio verso Parigi.

Luigi Montico, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 BOLOGNA Via Rizzoli 34 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spadorie 14 — ROMA Via di Pietra 91 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Pordonnet. **Le inserzioni**

UDINE BERTOGLIO LODOVICO UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.— • Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.—

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.



Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

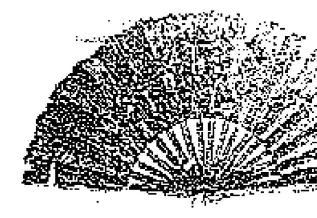


Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e davanti — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle

GIOCATOLI - CESTE DI SPESA

e corone mortuarie



Vendita all'ingrosso e al dettaglio

DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità, **suscitò l'invidia di** qualche volgare **speculatore che non isdegnò** di dedicarsi alle **falsificazioni ed imitazioni** della **polvere e pasta dentifricia** dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni speciali del sottoscritto **imitandone spudoratamente la confezione esterna.**



Perciò allo scopo di evitare possibili frodi, i **Signori Consumatori e Rivenditori dovranno** usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e della firma del l'unico preparatore

CARLO TANTINI

Chimico-Farmacista - Verona

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE **Cigarette** e colla **Polvere ESPIC**

OPPRESSIONI

TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. **2** franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

Belladonna 0,30, Stramonio 0,15, Giusquiamo 0,05, Fellandrio 0,05, Estratto d'Oppio 0,013.

LONIGO

Antica FIERA di CAVALLI

DETTA DELLA MADONNA

dal 22 al 28 Marzo 1907

Grande Fiera Bovini al 26

Stazio gratuito per animali, Ruotabili e Sellerie. — Commissioni Militari. — Concessioni Ferroviarie. — Spettacoli d'opera. — Corre Cavalli.

SARTORIA MODESTINI

Via Paolo Canciani 6 - UDINE - Via Paolo Canciani 6

Taglio Novità

Si garantisce a vantaggio dei clienti la Stoffa bagnata

Cogolo Francesco

Callista provetto

Piano terra 16 Via Savorgnana



Macchine da Cucire e Biciclette
SI VENDONO DALLA DITTA

Teodoro De Luca

A prezzi di assoluta concorrenza

A CONTANTI CHE A RATE

Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

FRATELLI FORNARA

(ex Agenti della ditta G. Laverini)

Udine — Via **MANIN N. 1** (di fronte alla birreria Puntigam)

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini d'ogni genere

con Deposito Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

Borsette per Signora - Bastoni da passeggio

Articoli per fumatori

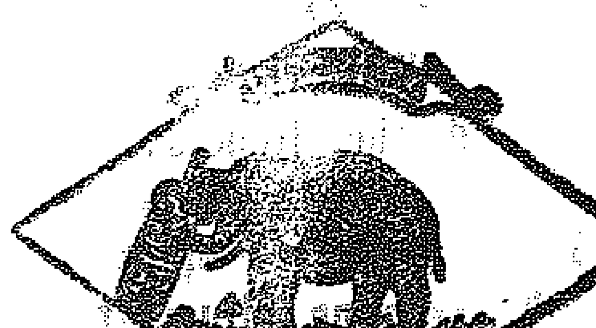
Pipe vera radica e schiuma - Buste da scuola

Prezzi di liquidazione

Si coprono ombrelli e ombrellini su fusti vecchi di qualunque genere di stoffa e seta di Genova garantita che non si taglia.

Ombrelle sport novità L. 4.95

Per la prossima primavera grande assortimento Ombrellini di ultima novità a prezzi convenientissimi.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

Provate il Fernet-Vittone è ottimo!

Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

Sciroppo Pagliano

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA AUTUNNALE

Liquido - In polvere - Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — **continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Avvi[...]

Per avvis[...] condizioni [...]

Biciclet[...]

a chi dar[...] ttrazione [...] su una [...] teriore sc[...] targhetta [...] osteria di [...]

Signora

ameno pa[...] buon cara[...] attiva, che [...] le governi [...] sca la casa, [...] gazzina. Sa[...] Inutile pre[...] ferenze. Di[...] Friuli ».

Cinemato[...]

Tutti i [...] dalle ore 4[...]

Primaria

rappresentan[...] lupata Agen[...] Referenze [...] ziali E. C. B[...]

Malatti[...]

Specialista [...] Via Pos[...]

Consultazioni [...] eccettuati il te[...] nica d'ogni m[...] poveri nei gio[...]

Anche que[...] fornito di *fa*[...] per la vendi[...] Udi[...]

PRESSO [...]

Zanettini e [...]

dal 5 genn[...] la carne di [...] L. 1.30 al k[...] a L. 1.50 al [...]

„La Ditta[...]

avverte le [...] Clienti di C[...] giorno di [...] trasportato [...] Negozio Mod[...] *piano* della C[...] tovecchio, c[...] Carbone N. [...] Parma.)

ORARIO

PARTENZE ARR[...]

da Udine	a Ven[...]
O. 4.20	
A. 8.20	
D. 11.25	
O. 13.10	
O. 17.30	
D. 20. 5	
da Udine	Sta[...]
O. 6.10	
D. 7.58	
O. 10.35	
O 15.35	
D. 17.15	
O. 18.10	
da Pontebba	
O. 4.50	
D. 9.28	
O. 10.20	
O 14.39	
D. 18.22	
O. 18.39	
da Udine	
O. 5.45	
O. 8.—	
M. 15.42	
D. 17.25	
O. 19.14	
da Trieste	
M. 21. 5	
D. 8.25	
M. 8.55	
O. 16.25	
da Udine	a S. Gi[...]
D. 7.—	
M. 8.—	
M. 10.35	
M. 12.55	
M. 17.58	
da S. Giorgio	a Tri[...]
D 8 54	10.[...]
D. 16.46	19.[...]
D. 20.50	22.[...]
da S. Giorgio	a Port[...]
D. 7 45	8.10
O. 8 55	9.55
M. 14.4	15.14
D. 19 17	20.[...]
Venezia	
A. 6.20	7.[...]
O. 10.20	12.[...]
D. 14.25	15.[...]
O. 16.40	19.—
D. 18.50	20.[...]
Casarsa	
O. 5.20	5.[...]
A. 9.15	9.[...]
A. 14.45	15.[...]
O. 18.47	19.[...]
da Casarsa	a Spilim[...]
9.20	10.[...]
14 35	15.[...]
18.40	19.[...]
da Udine	a Civid[...]
M. 6.30	7.[...]
M. 8.40	9.[...]
M. 11.15	11.[...]
M. 16.15	16.[...]
M. 21.45	22.[...]

Il primo treno [...] (6.30 — 7) e l'ult[...] (22.22 — 22.50) [...] 15 Marzo a tutto [...]

Tipografia, Domenico Del Bianco 1907